



# CONSIGLIO REGIONALE DEL VENETO

DECIMA LEGISLATURA

---

## MOZIONE N. 577

---

### **SCUOLA: AUTONOMIA SUBITO PER GESTIRE L'ISTRUZIONE SCOLASTICA NEL MODO PIU' EFFICIENTE**

presentata il 24 febbraio 2020 dal Consigliere Gidoni

#### **Il Consiglio regionale del Veneto**

##### VISTO:

- il Referendum consultivo sull'autonomia del Veneto del 22 ottobre 2017 con cui è stata espressa con chiarezza una posizione di netto consenso all'iniziativa istituzionale avviata: si sono recati alle urne oltre 2.328.000 elettori, per una percentuale pari al 57,2% degli aventi diritto, e si sono espressi a favore della richiesta di ulteriori forme e condizioni particolari di autonomia oltre 2.273.000 elettori, per una percentuale pari al 98,1% dei votanti;
- la Deliberazione legislativa n. 155 approvata dal Consiglio regionale del Veneto il 15 novembre 2017 per il riconoscimento di ulteriori e specifiche forme di autonomia per la Regione del Veneto, in attuazione dell'art 116, terzo comma, della Costituzione;

##### APPRESO CHE

- l'ufficio scolastico regionale (Usr) per il Veneto di Venezia con il decreto prot. n. 28 del 10 gennaio 2020, ha disposto la distribuzione dei nuovi funzionari assunti nell'ultima procedura concorsuale, n. 253 a livello nazionale e n. 21 per il Veneto (solo 12 candidati hanno accettato) nel territorio della regione, così distribuiti:
  - a) 8 unità negli uffici della direzione generale (scopertura sull'organico 55%);
  - b) 2 unità all'Ust di Treviso (scopertura sull'organico 66%);
  - c) 1 unità all'Ust di Venezia (scopertura sull'organico 55%);
  - d) 1 unità all'Ust di Verona (scopertura sull'organico 50%);
- nel documento viene espressamente citato: «Valutata altresì, l'opportunità di procedere ad una razionale distribuzione delle risorse umane, potenziando alcuni uffici in grave carenza organica»;

- trattasi dell'ennesimo provvedimento che non considera in maniera approfondita la situazione drammatica in cui versa l'ufficio scolastico territoriale di Belluno;

- l'organico di diritto del personale ministeriale dell'Ufficio scolastico territoriale di Belluno, infatti, dovrebbe essere composto da 20 unità (8 funzionari - area III, 11 assistenti area II ed 1 commesso area I), allo stato dell'arte sono presenti 4 funzionari - area III (scopertura 50%), 3 assistenti - area II (1 unità in part-time), 1 operatore/centralinista area II (scopertura 64%) e 0 area I (scopertura 100%) per una scopertura media totale del 60%;

PREMESSO che

- l'età media dei dipendenti è di oltre 50 anni, con il rischio, in assenza di tempestive misure assunzionali di ricambio, di perdere professionalità ed esperienza, interni all'amministrazione, senza possibilità di realizzare l'ordinario e auspicabile passaggio di conoscenza a favore dei nuovi assunti;

- in considerazione delle peculiarità di Belluno, si sconta una bassa capacità attrattiva, rispetto ad altri territori, non riuscendo perciò a realizzare una compensazione positiva tra le mobilità di personale in uscita e in entrata;

- sono state già rappresentate al direttore generale dell'Ufficio scolastico Regionale del Veneto e al Ministero dell'istruzione le condizioni in cui l'Ust di Belluno si vede costretto a lavorare, non permettendo quella garanzia di operato necessaria per il buon esito delle procedure;

CONSIDERATO CHE

- il Veneto intende, nel rispetto dell'autonomia delle istituzioni scolastiche, partecipare alle funzioni di governo del sistema educativo/formativo nel campo dell'istruzione, costruendo un modello organizzativo che consenta di soddisfare i bisogni di famiglie e studenti, in primo luogo attraverso il superamento delle carenze di organico che fino ad oggi hanno fortemente penalizzato il Veneto;

- in tale contesto è fondamentale poter autonomamente determinare l'effettivo fabbisogno di personale, dirigente, docente e ausiliario e quindi disciplinare i contratti regionali integrativi, l'organizzazione e il rapporto di lavoro del personale nel rispetto delle disposizioni statali e dei contratti nazionali di lavoro;

EVIDENZIATO CHE

- nel giugno dell'anno scorso, in occasione della conferenza provinciale sulla carenza del personale nelle amministrazioni statali territoriali svoltasi in Prefettura di Belluno, l'Ufficio Scolastico locale aveva ribadito le difficoltà che quotidianamente incontra per garantire un'efficiente erogazione dei servizi pubblici a favore della comunità;

- nonostante la carenza di organico più volte denunciata dall'Ust di Belluno, delle 12 assunzioni su scala regionale annunciate lo scorso 10 gennaio, nessuna è destinata all'Ufficio bellunese;

RITENUTO che, una programmazione territoriale sul fabbisogno dei docenti e la regionalizzazione dei bandi per le assunzioni, siano la soluzione al problema del precariato, della continuità didattica a beneficio soprattutto degli studenti e della scuola nel suo insieme;

RIAFFERMATA la necessità di perseguire quanto già approvato dalla Deliberazione legislativa n. 155/2017, negli articoli 3, 4, 5 e 6 in materia di istruzione e formazione professionale;

tutto ciò premesso,

**impegna la Giunta regionale**

ad attivarsi presso il Governo della Repubblica per sapere quali iniziative intenda adottare affinché l'Ufficio Scolastico Territoriale di Belluno possa fronteggiare l'oneroso carico di lavoro che si prospetta al fine di garantire lo svolgimento delle procedure per un regolare avvio del prossimo anno scolastico;

**invita la Giunta regionale**

a proseguire nella trattazione del negoziato con il Governo centrale, secondo quanto previsto dalla richiamata deliberazione del Consiglio regionale del 15 novembre 2017, affinché siano attribuiti alla Regione maggiori poteri in materia di istruzione e formazione professionale.

---